

L'esordio di Valentina Della Seta

Sottomessi alla legge del desiderio

di Carlo Pizzati

Avertenza per le anime sensibili: se avete paura di leggere scene di sesso, evitate questo romanzo. Ma farete male. Perché, al di là dei contenuti erotici, queste sono pagine scritte con nitore da una lama uncinata che aggancia il lettore dalle prime alle ultime righe. «Era passato l'inverno e non avevo fatto altro che invecchiare, mi mancavano poco più di sette mesi ai quarant'anni». Così si presenta la protagonista senza nome di *Le ore piene* (Marsilio), esordio entusiasmante di Valentina Della Seta. L'eroina di questa storia, traduttrice e dog-walker, è già nella fase della vita in cui si guarda ai giovani «come creature di un altro pianeta», uno specchio dove riscoprire l'inadeguatezza dell'invecchiamento, invidiando con amore l'energia della giovinezza.

È la scrittura ciò che più colpisce di queste 123 pagine. Il talento, raro in Italia, di dire tanto e subito con poche parole. Quelle giuste. Così P., il master che la protagonista incontra per essere dominata, è subito vivo, con la sua polo blu, la noia per un lavoro a tempo indeterminato in un'agenzia pubblicitaria e quegli anni in meno, in questo romanzo già paragonato a *Un amore* di Dino Buzzati e a *La noia* di Alberto Moravia. Un confronto si può fare anche con *Sculacciando la cameriera* di Robert Coover per la concisa capacità d'indagine non solo sull'amore, sul corpo, sulla casa in una Roma «città vuota all'alba, piena di un mio desiderio», come recita l'esergo di Sandro Penna, ma soprattutto su ciò che si cela nel sadomasochismo, ovvero un dialogo tra desiderio e potere. Difatti, una delle chiavi di lettura di questo libro, da godersi in un'unica seduta, è l'intreccio tra umiliazione e innamoramento, anche se è evidente che qui il gioco del sadomasochismo è una rappresentazione, un esercizio ludico che genera piacere e propone un refolo di rischio, ma che, in verità, tra app, smartphone e social media, viene imbrigliato nella normalità del contemporaneo digitale.

L'erotismo BDSM che troviamo in *Le ore piene*, come ha commentato la stessa Della Seta, è il contesto ideale per focalizzarsi sul desiderio e non sul dominio, poiché «contrattare il potere in qualche modo lo rende inoffensivo, elimina i non detti che possono diventare la parte malsana di un rapporto».

Difficile, quindi, ritrovare in questo genere di sottomissione volontaria da boudoir quella deca-

denza ispirata al Marchese de Sade, dove il sesso diventa teatro d'azione pagano, dimostrando che «la crudeltà è naturale». E dove, come dichiara un'amante in *Juliette* (1797), «l'essere umano raggiunge il parossismo finale del piacere solo attraverso un eccesso di rabbia». Qui alla rabbia dionisiaca subentra la malinconia esistenziale del nostro tempo, toccando un'altra vena universale. Sopravvive, per un po', la scissione tra sesso ed emozioni, coadiuvata dall'apollinea tecnologia liberatrice in una partita dove, come sosteneva Camille Paglia in *Sexual Personae*, «nominare è sapere; sapere è controllare». Sia P. che la protagonista sanno bene il gioco nel quale sono coinvolti. Così come la voce che racconta quest'intenso scorcio di vita non affronta l'orrore vero negli appuntamenti con i vari Diego, Marco o Luca, giovani master trovati con le app, ma al massimo un celere brivido seguito dalla delusione, tra poz-zanghere di pipì.

L'erotismo è il regno dei fantasmi, luogo oltre i limiti dove s'incrociano dannazione e incantesimo. Ma in *Le ore piene* c'è molto di più di questi spettri, grazie alla visione disincantata e alla scrittura fortunata di Della Seta che ci parla della solitudine contemporanea alla ricerca di un incontro casuale, sperando che diventi amore. Si conclude proprio così il viaggio dell'anonima narratrice, con il desiderio «di aver lasciato l'impronta di un'assenza, l'ombra di una malinconia nel suo cuore». Ma poi anche lei torna all'inevitabile isolamento, camminando sotto il sole, uscendo da un trenino che porta alla spiaggia di Ostia, respirando e pensando: «Finalmente il mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



Le ore piene
di Valentina
Della Seta
(Marsilio)
pagg. 128
euro 15)

